

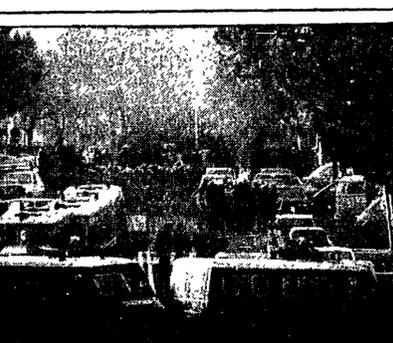
Scoperto in un tranquillo appartamento a Sezze, sui monti Lepini, un quintale di un potentissimo esplosivo: era diretto a gruppi eversivi?

Un «supermarket» del tritolo

Arrestato un pensionato, la donna che viveva con lui e il loro figlio di 22 anni - Le indagini che hanno portato al ritrovamento scattate dopo il «blitz» delle brigate rosse contro la caserma di Santa Maria Capua Vetere? - Il traffico dal Nord Italia

LATINA - Una «polveriera» clandestina è stata scoperta nelle cantine di un appartamento di Sezze Romano. Il nucleo operativo dei carabinieri di Roma ha sequestrato un quintale di amatolo (un potentissimo esplosivo a base di tritolo, comunemente usato nelle cave di marmo della fascia dei Monti Lepini) oltre a decine di metri di miccia detonante a lenta combustione e un considerevole numero di detonatori. Secondo gli inquirenti si tratterebbe di uno dei tanti depositi di materiale esplosivo sparsi per la provincia di Latina. Del veri e propri «punti vendita» utilizzati dal racket delle estorsioni di tutto il Lazio e soprattutto dai gruppi eversivi. Sembra infatti che a condurre i carabinieri a Sezze Romano sia stato il tipo di esplosivo (simile a quello utilizzato nelle cave dei Monti Lepini) rinvenuto in alcuni covi del terrorismo. Si tratta per ora solo di una ipotesi che non ha trovato alcun riscontro ufficiale. In una nota diffusa dall'ufficio stampa della Legione Roma dei carabinieri si accenna laconicamente che le indagini che hanno portato al sequestro della polveriera di Sezze Romano sono scattate dopo il «blitz» delle brigate rosse contro la caserma di Santa Maria Capua Vetere. A quanto pare dopo l'assalto delle Br alla caserma di Caserta i carabinieri hanno esteso le indagini al giro del traffico d'armi e di materiale esplosivo anche in provincia di Latina. Proprio a Sezze Romano, in via Scoppicelo n. 29, una zona tranquilla e scarsamente abitata, gli inquirenti hanno arrestato Luigi La Manna, 53 anni, pensionato, la donna che da tempo conviveva con lui, Maria Palmigiani, 41 anni, e il loro figlio Luciano Palmigiani di 22 anni. I tre sono accusati di detenzione abusiva di materiale esplosivo. Nella loro abitazione i carabinieri hanno sequestrato un quintale di un potentissimo esplosivo oltre ad un ingente quantitativo di detonatori e micce a lenta combustione. L'appartamento era una vera e propria polveriera che avrebbe potuto far saltare l'intera collina di Sezze. I tre, originari della zona, avevano affittato il locale di via Scoppicelo da qualche anno. Luigi La Manna e Maria Palmigiani erano conosciuti come una coppia

tranquilla che viveva con i soldi della pensione di invalidità riconosciuta all'uomo dopo un incidente sul lavoro che gli aveva causato un forte trauma cranico. Luciano Palmigiani, invece, sembra avesse contatti con la malavita del capoluogo pontino. Le indagini ora dovranno stabilire con certezza la provenienza e la destinazione del materiale sequestrato, lo stesso utilizzato dai racket delle estorsioni e da alcuni gruppi eversivi. Sembra comunque certo che l'esplosivo non sia stato sottratto alla «Ital Esplosivi», la ditta che opera nelle cave dei Monti Lepini. L'esplosivo, infatti, arrivava in provincia di Latina via mare dall'Italia del Nord. Il punto di raccolta e di smistamento sembra sia stato organizzato, per diverso tempo, nella spiaggia di Sabaudia: da qui l'esplosivo raggiungeva i centri di raccolta sparsi in tutta la provincia di Latina. Le indagini dei carabinieri mirano ora a tracciare la mappa dei depositi clandestini di questo organizzatissimo traffico di materiale esplosivo. Non sono esclusi nelle prossime ore nuovi arresti. Gabriele Pandolfi



Sgomberate le case di Mostacciano

Le occupanti delle case ex Caltagirone di Mostacciano sono state sgomberate. L'Italcase, che aveva comprato gli alloggi ad un'asta fallimentare, ha deciso di «liberare» l'immobile per avere così forse la possibilità di vendere. L'altro ieri polizia e carabinieri si sono presentati in forze davanti al palazzo di Mostacciano e hanno cacciato via quasi tutti gli occupanti. Sono rimaste una decina di famiglie che hanno deciso di non andarsene. NELLA FOTO: polizia e carabinieri davanti al palazzo di Mostacciano

Al processo per esportazione clandestina di valuta

Cinque condanne per i miliardi in Svizzera

Con cinque condanne, tre assoluzioni, una amnistia e una nuova istruttoria per gli altri otto imputati, si è concluso ieri sera davanti alla settima sezione penale del processo iniziato il 18 gennaio a carico delle diciassette persone accusate di aver esportato o costituito illegalmente all'estero disponibilità valutarie per diversi miliardi. Il traffico tra la Banca del Gottardo di Lugano e la sede romana del Banco Ambrosiano avveniva attraverso il sistema della «compensazione» e cioè senza bisogno di spostare una sola banconota. Il tribunale presieduto dal dottor Carlo Serrao ha inflitto al direttore della «Banca del Gottardo» di Lugano, Lionello Torti, una condanna ad un anno e due mesi di reclusione e 104 milioni (tra multa e sanzione pecuniaria per Fernando Osola, condirettore della sede romana del Banco Ambrosiano, Fausto De Loggis (uno dei principali esportatori di valuta) è stato condannato ad un anno e quattro mesi e 820 milioni tra multa e sanzione amministrativa; nove mesi e 177 milioni a Teresa De Vito e tre mesi di reclusione a Domenico Gregori perché riconosciuto responsabile di favoreggiamento reale. Altri tre imputati, Bruno Zappa, Pilete Colloveri e Ferdinando Corsani sono stati assolti con formula piena. Per Giuseppe Fiore è stata dichiarata l'amnistia. Per gli altri otto imputati e cioè Cosmo e Luigi Sallustio, Giuliano Trivulzi, Alberto Mariani, Luigi Antonelli (presidente del Festival dei due mondi di Spoleto), Giuseppe Inghileri, Vera Cipollari ed Elena Castagnaro è stato deciso l'invio al Pubblico Ministero degli atti per ulteriori accertamenti riguardo alla loro posizione processuale. A due dei condannati, Lionello Torti e Fernando Osola i giudici hanno concesso le attenuanti generiche e la libertà provvisoria. Torti ed Osola sono stati inoltre prosciolti con formula ampia dalle altre accuse che erano quelle di concorso in costituzione di disponibilità valutaria all'estero e nel mancato rientro in Italia di capitali.

Martedì manifestazione del Pci

Le donne in piazza contro i tagli alla spesa pubblica

Il Pci, le donne e gli amministratori comunisti hanno convocato per martedì prossimo una manifestazione per protestare contro i tagli, decisi dal governo, ai bilanci comunali e alla spesa pubblica in materia di assistenza sociale. Il concentramento è previsto per le ore 15 in piazza Esedra; da qui il corteo si snoderà fino a piazza Montecitorio. Il direttivo della federazione comunista romana in questa occasione ha emesso il seguente comunicato. «La coincidenza della manifestazione con la discussione in aula alla Camera dei deputati, del decreto governativo rende più impegnativo il compito del partito e in particolar modo di quello romano, affinché in ogni quartiere, in ogni posto di lavoro, in ogni amministrazione locale e struttura sociale, si sviluppi la discussione, il confronto, l'informazione sui pericoli, sulle conseguenze di questa politica del governo rispetto alla vita di milioni di cittadini ed in particolare delle donne e dei settori più indifesi della società. Il direttivo della federazione fa appello alle donne, agli amministratori, ai compagni impegnati in tutte le strutture sanitarie e nei servizi sociali, ai militanti tutti del partito affinché si costruisca il massimo di adesione e consenso intorno alla nostra posizione tesa alla sostanziale modifica del decreto governativo e alla realizzazione di una nuova politica economica».

Rieti: arrestato per truffa assessore provinciale del Psi

La vicenda è circoscritta al piccolo comune di Micigliano, ma investe interesse e coinvolge uomini che trascendono quella dimensione angusta. L'ingegnere Adriano Casali è l'imprenditore e il direttore del lavoro e dall'impresa appaltatrice. Agli atti dell'istruttoria c'è avanzato un falso stato di avanzamento dei lavori, redatto dall'ingegner Casali e controfirmato dalla ditta. A mettere il magistrato sulla strada giusta sono stati anche alcuni accertamenti compiuti dalla stessa Gamses. La distrazione di fondi, compiuta per iniziativa degli amministratori dell'epoca, sarebbe stata all'alata dal direttore dei lavori e dall'impresa appaltatrice. Agli atti dell'istruttoria c'è avanzato un falso stato di avanzamento dei lavori, redatto dall'ingegner Casali e controfirmato dalla ditta.

Lo spregevole «sistema Moricca»

Depositata la motivazione della sentenza di condanna del primario dell'istituto «Regina Elena» per lo scandalo dei «ricoveri facili»

Il «sistema Moricca», il traffico che il primario del «Regina Elena», condannato a nove anni di carcere, aveva messo in piedi per estorcere ai malati e alle loro famiglie esose «tangenti» sui ricoveri, è dettagliatamente descritto e commentato nella motivazione della sentenza depositata l'altra mattina alla cancelleria del tribunale. I giudici della terza sezione penale spiegano in un documento di 58 pagine perché l'11 gennaio scorso hanno ritenuto colpevoli il professor Moricca, condannandolo a nove anni di carcere, il suo assistente Franco Saullo che deve scontare tre anni di reclusione, le caposala Michela Morelli e Suor Agnesita, condannate a un anno e undici mesi. Sono particolar-

mente messi in risalto la «spregevole condotta» del primario del reparto «Terapia del dolore» e gli abusi commessi dal professore e dalla sua équipe al solo scopo di «trarre illeciti guadagni sfruttando il dolore dei pazienti». A convincere i giudici che i protagonisti dello scandalo dei letti d'oro dovevano essere condannati sono state prima di tutto le decine di testimonianze dei familiari dei pazienti costretti a pagare ingenti somme per visite private alla clinica «Valle Giulia», prima di ottenere il ricovero dei loro parenti al «Regina Elena». Per giorni e giorni al processo Moricca c'è stata una lunga e triste sfilata di testimoni di accusa che hanno raccontato al tribunale gli abusi di cui erano stati vittime: in condizioni disperate tutti coloro che si rivolgevano al professor Moricca erano malati di cancro in stadio avanzato, con l'unica speranza di alleviare il proprio dolore negli ultimi tempi di vita. Il «sistema Moricca» - spiegano i giudici nella motivazione della sentenza - si fondava su tre punti-chiave.



Conferenza Voxson-Autovox

Conferenza di produzione domani dei lavoratori delle fabbriche Voxson e Autovox. L'assemblea, che è stata indetta dalle cellule aziendali del Pci d'intesa con la Federazione romana e la Direzione nazionale del partito comunista, si svolgerà, con inizio alle 8,30, nei locali della mensa della Voxson in via Tor Cervara 286. Parteciperanno, tra gli altri, l'on. Broccoli (Pci), l'on. Manca (Psi) e l'on. Abete (Dc). Scopo dell'iniziativa è quello di discutere gli indirizzi e le scelte del settore, alla luce dei provvedimenti che il governo ha già preso o sta

Assemblea sulla cultura con Tortorella

Assemblea sulla cultura domani in federazione. I lavori inizieranno alle 9 con la relazione di Maurizio Bartetta e saranno conclusi alle 19 da Aldo Tortorella della direzione.

Una conferenza stampa del gruppo regionale per esporre proposte, critiche, soluzioni

Una conferenza stampa del gruppo regionale per esporre proposte, critiche, soluzioni

Sanità: otto mesi di battaglia del Pci

Alle polemiche pretestuose, ai toni aspri e spesso acridi, alle accuse ingiustificate sulla Sanità di Santarelli, i comunisti hanno risposto, ieri, con una conferenza-stampa. Si è trattato della presentazione dettagliata, documentata puntigliosa di otto mesi di opposizione. Opposizione «governativa» come è stata felicemente definita dal compagno Ranalli, perché costruttiva e propositiva, che parte sempre concretamente dai problemi reali della gente e si propone di risolverli. «Noi - ha detto il capogruppo alla Regione Quattrucci, che insieme ai compagni Napolitano, Colombio, Canerini e Ranalli ha presentato l'iniziativa - di fronte alla faziosità preferiamo affidarci ai fatti e offrire la nostra capacità e competenza a una giunta e a un presidente che, non solo evita possibili convergenze, ma che preferisce polemizzare con un passato durante il quale è stato protagonista». Dall'ottobre '81 al gennaio '82, dunque, il gruppo comunista ha presentato ben otto proposte di legge (contro le due della giunta), sette ordini del giorno, 29 interpellanze e interrogazioni, più una serie di mozioni e segnalazioni di situazioni anomale. Come si vede,

una mole di lavoro imponente e importante che tocca questioni fondamentali per il futuro della riforma sanitaria e la sua attuazione. Vediamo in particolare le proposte di legge: 1) istituzione di una commissione di indagine per il controllo delle strutture sanitarie private (il testo definitivo è il risultato dell'incrocio della proposta del Pci e della giunta); 2) esercizio della libera professione dei medici nelle strutture sanitarie (in discussione insieme con un'altra presentata dalla giunta); 3) costituzione e funzionamento delle commissioni di disciplina per il personale dipendente dalle USL (è questo lo strumento indispensabile per combattere l'assenteismo, un fenomeno che come emerge dalle inchieste giudiziarie, interessa anche il personale sanitario); 4) norme per il finanziamento alle USL e per la salvaguardia delle scelte del piano socio-sanitario regionale (un provvedimento urgente se si pensa che per il primo trimestre '82 saranno distribuiti ben 512 miliardi senza disciplina e normativa); 5) costituzione di un registro regionale delle comunità terapeutiche, con particolare riguardo al problema delle tossicodipendenze (la giunta in

proposito non ha proposte); 6) norme per il riordino dei servizi di assistenza sociale (dove c'è una grande confusione di competenze che paralizza ogni attività); 7) servizio di specializzazione (per evitare il sovraffollamento degli ospedali e imporre l'obbligo di effettuare le analisi preliminari in regime ambulatoriale); 8) progetto di riorganizzazione degli uffici dell'assessorato regionale. «Le nostre proposte - ha ripetuto il compagno Ranalli - si muovono tutte nel segno della continuità: non ci siamo lasciati spazzare o distogliere dalle polemiche più accese. Il Partito, il gruppo e io personalmente crediamo non solo dovere replicare fermamente, argomentando e documentando finché ci sarà chi cercherà nel passato l'alibi per coprire l'inerzia del governo presente. E che i comunisti continuano a lavorare seriamente lo dimostra anche l'annuncio della prossima pubblicazione di un «dossier-sanità», un documento di analisi e proposte che non mira a suscitare polemiche ma va alla radice dei mali e ne propone la cura, attraverso la corretta applicazione della riforma sanitaria. Si proporrà inoltre la revisione e l'adeguamento della

Tassa sulla N.U.: c'è ancora tempo fino al 30 giugno per mettersi in regola

In una riunione della giunta comunale, che si è tenuta l'altro ieri, si è deciso di non multare chi non ha ancora presentato la denuncia per la tassa sulla nettezza urbana. L'esenzione però riguarda solo quelli che si metteranno in regola entro il trenta giugno. Si è deciso anche che la tassa non sarà applicata per tutto il periodo antecedente il 1982, purché non si sia ancora ricevuta alcuna notificazione. Sempre l'altro ieri in Campidoglio si è svolto l'incontro tra il sindaco Vetere e l'assessore Falomi con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL. All'ordine del giorno: il fabbisogno finanziario del Comune per il completamento di alcune opere in corso, di quelle già deliberate o in via di programmazione. L'assessore Falomi ha ricordato, nel quadro della situazione attuale, il pericolo che rappresenta il decreto sulla finanza locale. La giunta comunque ha assicurato che proseguirà tutte le strade possibili per assicurare lo sviluppo degli investimenti che interessano opere pubbliche importanti e necessarie alla vita della città.

il partito

COMITATO FEDERALE E COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO: oggi alle 17.30 riunione del CF e della Commissione Federale di Controllo. Segretario del Comitato cittadino e provinciale e a segretario di zona della città e della provincia. Oggi: preparazione della Conferenza di Organizzazione. Relatore il compagno Sandro Morici, segretario della Federazione. Oggi alle 16.30 in Federazione coordinamento Atac (Particolar). SETTORE SPORT: alle 17 in Federazione riunione con i compagni dell'USP (Sass). ASSEMBLEE: MONTE MARIO alle 18 (Bologna); MONTEPORZIO alle 18 (Melfi); TUSCOLANO alle 18 (Peschiera); GENAZZANO alle 18.30 (Lombardi); DONNA OLIMPIA alle 18.30 (Frosinone); CIVITELLA alle 20 (Tegola); RIGNANO alle 20 (Anagni); FORMELLO alle 20. COMITATI DI ZONA: OLTRE ANIENE alle 18.30 riunione Commissioni stampa e propaganda (Bonaccorsi-Degni). CORSO: CAPANNELE alle 18.30 prima lezione su «Vita e la democrazia popolare» (Frosinone). SEZIONI E CELLULE AZIENDALI: RAI-TV alle 18 a Mazzini congresso (Bettini). MACAO alle 18 dibattito su: «Per una gestione democratica dell'informazione». Partecpa Tito Cortese. FROSINONE In occasione del 61° del Pci oggi alle ore 17 c/o la sala CIC (Via Brighenti, 191) si svolge un incontro di dibattito sul tema «Discorso della Polonia, del socialismo, della terza via». Al dibattito, organizzato dalle sezioni del Pci di Frosinone partecpa il compagno Luciano Barca della Direzione Nazionale, direttore di Rinasce; ANAGNI alle 17.30 costituzione della

Napolitano alla sez. Monti

Fatti di Fofonia, pace. dibattito all'interno del Pci. Su questi temi la sezione Monti ha indetto per oggi alle 18.30 un'assemblea nei locali della sezione. All'incontro sarà presente Giorgio Napolitano della direzione comunista.